

Il progetto

Scuola La sfida degli ex studenti

# Al Volta rinasce il museo delle meraviglie

**L'iniziativa.** Quasi raggiunto il primo "step" del progetto di recupero delle collezioni zoologica e paleontologica. Ma l'obiettivo rimane quello di proseguire fino alla realizzazione di uno spazio museale da aprire alla città

Fa un po' Hogwarts questo vecchio liceo tutt'altro che scalinato e però un po' tetro, questo sì, un po' monco del suo brulicare, in questa epoca di scuole chiuse e didatticamente remote. A renderlo così somigliante alla scuola del maghetto Harry Potter - citazione sacrilega, ma in fondo è così che lo descrivono anche le matricole della "generazione Z" - non è soltanto la sua architettura dall'aura gotica, essendo affatto gotica. No: il Volta custodisce da sempre uno scrigno di segreti straordinari, una collezione di "memorabilia" legate agli ambiti più disparati della scienza che contribuisce ad attribuirgli questo aspetto un po' alchemico, e che qualcuno oggi vorrebbe rispolverare, riordinare, catalogare e infine collocare all'interno di un vero e proprio museo di scienze naturali che possa anche aprire al pubblico.

L'idea, promossa con i contributi determinanti della Fondazione della comunità comasca e dell'associazione ex Alunni. È degli ex studenti **Chiara Elisa Spallino** e **Andrea Fumagalli**, sostenuti dagli insegnanti **Domitilla Leali**, **Chiara Iperico**, **Chiara Campisi** e **Stefano Mercadante** e da un gruppo di ricercatori dell'università di Torino, affascinati da questi reperti un po' Circo Barnum e un po' "wunderkammer", espressione di un'epoca in cui la divulgazione scientifica doveva soprattutto stupire.

**La storia**  
«La raccolta dei fondi per ora procede - dice Chiara Spallino -. Abbiamo quasi raggiunto il primo obiettivo, che corrisponde alla somma dei

15mila euro necessari a completare il recupero delle collezioni zoologica e paleontologica, ma in realtà vorremmo proseguire: con 25mila euro potremmo recuperare l'intera raccolta e procedere alla realizzazione di un archivio virtuale, mentre un ulteriore passaggio consentirebbe di aprire al pubblico un vero e proprio museo, trasferendo una parte delle collezioni all'interno della Torre Gattoni, semmai il Comune dovesse completarne il recupero». Parte degli oggetti del museo, del resto, da lì arrivano, dalla Torre Gattoni e dall'amicizia che nella seconda metà del XVIII secolo legò Giulio Cesare Gattoni ad Alessandro Volta, il quale all'epoca - come noto - insegnava al liceo. Figura di intellettuale vivacissimo, gesuita canonico della cattedrale, Gattoni morì lasciando all'amico gli strumenti che avevano reso ricco e funzionale il suo gabinetto di fisica all'interno della torre.

**Tanti benefattori**

«Da lì - racconta ancora Chiara -, da quel primo museo laboratorio molto primitivo, la collezione crebbe e si arricchì di altre donazioni, a partire, per esempio, da quelle di Carlo Carloni, medico tra i primi a praticare in città le vaccinazioni contro il vaiolo, e da quelle di Innocenzo Regazzoni, che al liceo insegnò tra il 1860 e il 1880 e che seppe convincere molti altri benefattori a farsi avanti». In tutto si contano circa

10mila pezzi di straordinaria bellezza e preziosa rarità: reperti paleontologici, mineralogici, mammiferi, uccelli, rettili, anfibi e pesci imbalsamati, per non dire del ricchissimo erbario ottocentesco che contiene esemplari di piante del Comasco, del Lecchese e della Val-

tellina.  
«Metterci mano è stato divertente», prosegue Chiara citando qualche episodio avventuroso, come quando dagli armadi riemerse un cervello umano in formaldeide, o come quando le raccolte restituirono la mummia, grande protagonista anche della mostra fotografica realizzata lo scorso anno a Villa Carlotta grazie all'impegno degli studenti. La storia della mummia ha contorni davvero un po' granguignoleschi. Intanto perché non è una mummia intera: «Un piede fu donato al liceo da una famiglia di Como mentre la testa fu indirizzata da un altro curioso personaggio legato al museo, e cioè dal naturalista Emilio Cornalia, a sua volta direttore del museo di Scienze naturali di Milano, autore di svariati resoconti dei suoi viaggi di studio in Egitto che consentono oggi di datare e collocare il ritrovamento della testa».

Perché il museo diventi davvero realtà c'è ancora bisogno dell'aiuto di tutti. Per avere più informazioni sul progetto si può consultare il sito [progettomuseovoltacomao.wordpress.com](http://progettomuseovoltacomao.wordpress.com).

Per contribuire basta invece accedere al sito web della Fondazione comasca ([dona.fondazione-comasca.it](http://dona.fondazione-comasca.it)) o ancora eseguire un bonifico all'Iban Unicredit IT86 P0200 8109 0000 10233 7656 indicando quale causale "Donazione Museo liceo Volta".

◀ For



Chiara Spallino



Andrea Fumagalli

Il nucleo originale delle raccolte deriva dal laboratorio di Giulio Gattoni

Chi vuole contribuire può farlo con una donazione alla Fondazione comasca



Alcuni dei pezzi delle collezioni museali raccolti in una sorta di antica "camera delle meraviglie" nel progetto fotografico degli studenti



La mano della mummia FOTO DI MARTA FARINA



Una vecchia macchina fotografica



Al lavoro per la catalogazione fotografica

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.